→ **Tensione a Teheran** dopo il riconteggio del 10% delle schede da parte della commissione

→ **Secondo Berlusconi** il G8 in Abruzzo varerà sanzioni contro la Repubblica islamica

I Guardiani: il voto è valido Proteste contro il verdetto

Il Consiglio dei guardiani della rivoluzione riconta un decimo delle schede e conferma: regolare la vittoria di Ahmadinejad. L'opposizione non ci crede. Nuove proteste in piazza a Teheran.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Foto Reuters

Marcia di protesta vicino la moschea Ghoba a Teheran

All'inizio in Iran la mobilitazione popolare rispondeva all'incitamento dei leader politici. Ma gradualmente il movimento sembra acquistare autonomia e procedere con le sue gambe. A Teheran e in altre città i cittadini, giovani soprattutto, scendono in piazza quasi ogni giorno. Nonostante il sabotaggio informativo del potere, che cerca di bloccare le comunicazioni telefoniche ed online, e requisisce persino le parabole satellitari sui tetti delle case, i gruppi informali dell'opposizione si tengono in contatto e le manifestazioni si susseguono.

PIAZZE BLOCCATE

Ieri il tam-tam della protesta aveva promosso una catena umana lungo il viale alberato Vali Asr. La censura governativa impedisce di sapere con certezza cosa sia accaduto, ma le notizie veicolate dai blogger via Internet ieri sera confermavano che la manifestazione era in atto, anche se i Basiji erano raccolti nei paraggi pronti a intervenire con l'abituale violenza. Secondo alcune testimonianze la folla e gli agenti si sono fronteggiati a lungo in piazza Vanak. Bloccati gli accessi a piazza Vali Asr e, parecchi chilometri più lontano, a piazza Enghelab. Voci di arresti. Non di scontri per fortuna, almeno fino a tarda ora.

Catena umana
Ieri sera i dimostranti cercavano di radunarsi lungo il viale Vali Asr

Alla denuncia dei brogli con cui Mahmoud Ahmadinejad avrebbe ottenuto la riconferma alla presidenza per altri quattro anni, i dimostranti ieri aggiungevano la denuncia dell'avallo che a quel risultato fraudolento è stato dato proprio ieri dal Consiglio dei guardiani della rivoluzione. L'organismo, una sorta di Corte costituzionale composta da teologi e controllata dalla Guida suprema Ali Khamenei, ha dichiarato ufficialmente che il riconteggio del dieci per cento delle schede non ha riservato sorprese. Anzi, dicono i Guardiani, in qualche caso, si è scoperto che ad Ahmadinejad era stato addirittura tolto qualche voto. Ben pochi credevano in un riesame imparziale, che verificasse soprattutto l'ipotesi che nelle urne sia stata inserita una

IL FUMETTO

«Persepolis 2.0» Due iraniani disegnano i giorni della protesta

Anche i fumetti per raccontare le dimostrazioni di questi giorni a Teheran contro il risultato elettorale che ha sancito la vittoria di Mahmud Ahmadinejad. L'idea è venuta a due studenti iraniani - si firmano Payman e Sina - che hanno ripreso il Persepolis di Marjane Satrapi, la graphic novel diventata nel 2007 un fortunato film d'animazione, e riadattato il testo dei dialoghi dei protagonisti, ancorandolo alle ultime due settimane di proteste a Teheran. È nato così Persepolis 2.0: immediato il successo in rete, con altri artisti e semplici utenti che hanno iniziato ad inviare quotidianamente una striscia. I fumetti sono visibili sul sito web www.spreadpersepolis.com. Persepolis 2.0 inizia il 12 giugno, il giorno delle elezioni, con alcune donne che vengono espulse da un seggio: «Non potete votare per Mussavi», dice (in inglese) una donna alle elettrici che vogliono dare il proprio consenso al candidato riformista. La giornata si chiude con la gente che festeggia la vittoria di Mussavi, ma la radio ne annuncia la sconfitta. Giorno dopo giorno la situazione diventa sempre più tesa, fino agli scontri ed alle uccisioni del 20-21 giugno. Il fumetto si conclude con l'invito a sostenere gli iraniani e a diffondere questo messaggio in tutto il mondo. «Non piangere Neda, non sei morta invano», dice Dio alla ragazza che tiene tra le braccia nell'ultima striscia.